



UNIVERSITÀ DI NAPOLI
L'ORIENTALE

Nucleo di Valutazione
Organismo Indipendente di Valutazione

Dipartimento Asia Africa e Mediterraneo
Audizione del Nucleo di Valutazione del 15/3/2023 ore 12.00-13.15

In occasione dell'audizione sono intervenuti:

Direttore: Prof. A. Manzo

Vicedirettore: Prof. T. Raiola

Delegata alla didattica: Prof.ssa N. Tornasello

Delegato alla Ricerca: Prof. F. Sferra

Delegata al Public engagement: Prof. R. Esposito

Coordinatore del Dottorato di Ricerca in Asia, Africa e Mediterraneo: Prof. M. Bernardini

Delegato al monitoraggio: Prof. P. Milizia

Delegata ad Unora-Iris: Prof.ssa C. Visconti

Manca la rappresentanza studenti.

Per il Nucleo di Valutazione sono intervenuti:

- il coordinatore prof. Antonio Lopes (introduzione e conclusioni)
- il prof. Salvatore Ingrassia (ambito E.DIP – gestione didattica)
- la prof.ssa Claudia Händl (ambito E.DIP – gestione ricerca)
- il prof. Francesco Izzo (ambito E.DIP – gestione Terza Missione e Public engagement)
- il dott. Sergio Ferdinandi (ambito D.PHD – gestione dottorato dipartimentale)

Il contesto:

L'audizione si inserisce nel contesto della necessità di supportare le strutture universitarie nella gestione in qualità secondo il modello AVA3, con la decisione da parte del NdV di svolgere da subito audizioni secondo tale modello. Uno degli elementi di novità del modello AVA3 è costituito dall'enfasi sulla capacità di autovalutazione da parte delle strutture. La valutazione del NdV si basa, oltre che sull'analisi del report di autovalutazione predisposto dal Dipartimento e della documentazione ivi citata, sull'analisi della documentazione presente nel sito del Dipartimento, con particolare attenzione al più recente Piano strategico (2022-2024) e agli elementi emersi nella presente audizione.

Il NdV ha apprezzato l'attenzione con cui è stato preparato l'audit da parte di tutti i partecipanti del Dipartimento.

Ambito E.DIP – gestione didattica

In premessa, rispondendo ad un rilievo del NdV, il Direttore, prof. Manzo, fa presente che la scheda di autovalutazione trasmessa non fa riferimento all'attività didattica a causa dei limiti al numero di caratteri imposti dal formato; sono tuttavia presenti rimandi ai documenti, e in particolare ai piani di programmazione triennale che sono alla base della programmazione strategica del dipartimento. Il Direttore fa altresì presente che è in corso un processo interno di AQ con l'istituzione della nuova figura del Delegato al Monitoraggio, che ha come compito la conduzione insieme agli altri delegati di una riflessione specifica sugli indicatori e il susseguente monitoraggio dei medesimi relativamente agli ambiti della didattica, ricerca e terza missione.

Per quanto riguarda la didattica, il Direttore comunica che il Dipartimento ha lavorato quest'anno al Piano strategico del dipartimento che risulta meglio definito in termini di obiettivi e azioni, rispetto a quello precedente. Il piano triennale di sviluppo della didattica per il triennio 2022-24 parte innanzitutto dall'analisi dei dati degli indicatori più recenti e tiene conto sia del Piano strategico di ateneo sia degli obiettivi che erano stati indicati nel piano triennale precedente; il piano strategico dipartimentale è frutto del lavoro della Commissione Didattica, del Gruppo della Qualità e innanzitutto del delegato al monitoraggio. Per quanto riguarda l'analisi degli indicatori sono stati individuati i punti di forza e i punti di debolezza:

- a) i punti di forza sono quelli tipici di un dipartimento con insegnamenti specifici, caratteristici e in certi casi anche unici e specialistici nel panorama nazionale come il DAAM.
- b) per quanto riguarda i punti di debolezza riportati nel piano strategico, si evidenziano gli insegnamenti in condivisione con CdS di altri dipartimenti, anche se questa caratteristica appare inevitabile in un ateneo come l'Orientale la cui offerta didattica si mantiene in buona parte grazie alle condivisioni di attività didattiche tra i dipartimenti. In proposito, il Direttore fa presente che è in programma una revisione dell'offerta didattica a livello di ateneo che invita a valutare questo aspetto e a diminuire quanto più possibile le condivisioni caratterizzando maggiormente i vari corsi di studio.

I punti di debolezza derivano anche da alcune specificità del profilo scientifico del Dipartimento perché alcune lingue, in particolare quelle a bassa numerosità di studenti, sono caratterizzate da una docenza limitata e ciò costringe a ricorrere necessariamente alla modalità della mutuazione verticale, per garantire un'offerta adeguata sulle cinque annualità. Tale problema non può comunque essere considerato come una vera e propria criticità in quanto corsi poco numerosi consentono tuttavia al docente di portare comunque gli studenti ad una preparazione di livello elevato.

Relativamente al suo profilo culturale, il dipartimento intende mantenere una forte attenzione sullo studio della cultura dell'Asia, dell'Africa e del Mediterraneo con un arco diacronico ampio, che va dall'antichità fino alla contemporaneità, anche perché questa caratteristica assolve ad una funzione specifica nel panorama accademico nazionale: esistono pochi dipartimenti che abbiano una specificità come questa a livello nazionale ed europeo e questa identità si intende valorizzarla anche nel processo di revisione dell'offerta didattica in atto.

Nel corso dell'audizione - come anche documentato nei verbali del consiglio di dipartimento dedicati alla programmazione del personale docente - emerge inoltre un'appropriata politica di reclutamento per garantire la sostenibilità dell'offerta didattica nel caso delle lingue a bassa numerosità, svolgendo al contempo un'attività di servizio rispetto ad altri corsi di studio dell'ateneo che prevedono lo stesso insegnamento; più in generale, il dipartimento offre specifiche conoscenze che, a livello nazionale, non sono presenti in altri atenei. Il Dipartimento sta inoltre sviluppando una politica specifica per il potenziamento degli studi relativi a determinate aree geoculturali, come ad esempio il Sud-est asiatico e l'Asia meridionale, questo anche in relazione a considerazioni di carattere geopolitico sulla centralità che tali regioni assumono oggi a livello globale. In questa prospettiva, sono state attivate e programmate alcune specifiche procedure di reclutamento specifiche.

In questo contesto, il monitoraggio è elemento importante per evidenziare i punti di forza da valorizzare e i punti di debolezza da correggere. A tal proposito, le relazioni del NdV e della Commissione Paritetica vengono discusse sia a livello dei singoli corsi di studio che di Consiglio di dipartimento (come risulta anche dai verbali); gli esiti di queste discussioni poi sono anche oggetto di analisi nella commissione didattica di dipartimento e vengono programmate strategie e azioni anche in relazione al conseguimento degli obiettivi del piano strategico triennale. In particolare, quest'anno sono stati individuati due obiettivi tenendo conto sempre del piano strategico di ateneo: uno riguarda la razionalizzazione e il miglioramento dell'offerta didattica; il secondo è volto a seguire e sostenere gli studenti nel percorso di studio, per limitare il numero di fuori corso e di abbandoni.

Con riferimento al Dipartimento, il NdV rileva che:

- il Dipartimento ha sviluppato un buon carattere identitario, e offre insegnamenti che non sono presenti in altri atenei a livello nazionale;
- il Dipartimento ha nominato un Delegato al Monitoraggio, che è da considerarsi come prassi meritoria.

Con riferimento all'Ateneo, nel corso dell'audizione è emerso che:

- Varie attività didattiche dei CdS del Dipartimento sono in condivisione o mutate da CdS di altri dipartimenti, e ciò causa alcune difficoltà a livello di contenuti specifici degli insegnamenti;

Inoltre, il NdV:

- rileva che il report fatto pervenire dal Dipartimento non può essere considerato un documento di autovalutazione (come invece richiesto dal NdV), e **raccomanda**, per il futuro, una maggiore attenzione alle attività di autovalutazione;
- al fine di un'eventuale semplificazione dei compiti dei docenti del dipartimento, **raccomanda al Dipartimento** di verificare se vi sia ridondanza e sovrapposizione fra compiti e attività di gruppi AQ, collegi di area didattica e commissione didattica del dipartimento;
- **raccomanda al Dipartimento** di monitorare il trend degli iscritti in ingresso.

Ambito E.DIP – gestione ricerca

La discussione verte in particolare sulla definizione delle linee strategiche per la ricerca e sul monitoraggio e sul riesame delle relative attività.

Il Dipartimento ha definito formalmente una propria visione, chiara, articolata e pubblica, della qualità della ricerca, tenendo conto della pianificazione strategica di Ateneo, del contesto di riferimento, delle competenze e risorse disponibili, delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto sociale, culturale ed economico. Questa visione risulta declinata in politiche, strategie e obiettivi di breve, medio e lungo termine, riportati nel PSRTM 2022-2024, documento centrale di pianificazione strategica e operativa del Dipartimento, insieme al progetto DE L 232 2023-2027, in cui pure sono delineate specifiche linee di sviluppo. Rispetto alle linee strategiche del PSRTM 2019-2021 sono state introdotte nel nuovo piano strategico triennale alcuni elementi di novità a seguito dei cambiamenti intercorsi nel sistema di distribuzione dei fondi di ricerca di Ateneo che è diventato più centralizzato, a favore di grandi progetti competitivi. Il Dipartimento non è ancora in grado di valutare l'impatto di questa nuova organizzazione sulla progettualità all'interno del Dipartimento, ma è consapevole degli eventuali limiti che ciò potrebbe comportare per una definizione autonoma di politiche, strategie e obiettivi di ricerca. Dai documenti annuali stilati in sostituzione della SUA-RD (SDRTM) risulta una crescente attenzione alle attività di monitoraggio e riesame, perfettibili in particolare per quanto riguarda il controllo dell'efficacia degli interventi migliorativi. In generale si lamentano difficoltà dovute alla mancanza di banche dati e di personale amministrativo a supporto della raccolta degli stessi ai fini del monitoraggio.

Il NdV rileva che

- una maggiore autonomia nella gestione dei fondi per la ricerca potrebbe consentire al Dipartimento una maggiore flessibilità per interventi correttivi e di miglioramento;
- il superamento della difficoltà relativa al supporto amministrativo per il reperimento di dati per il monitoraggio potrebbe consentire al Dipartimento un maggior coinvolgimento propositivo nella definizione delle linee strategiche dell'Ateneo;
- non emerge in modo chiaro in quale misura siano stati considerati nella programmazione i risultati della VQR 2015-2019; tali risultati dovrebbero, a parere del NdV, essere presi in esame anche per una futura strategia di reclutamento di ricercatori e professori.

Il NdV raccomanda al Dipartimento

- di prestare maggiore attenzione alla comunicazione sul sito dipartimentale e ad aggiornare in particolare la descrizione della propria missione e la documentazione relativa all'attività della commissione ricerca e del gruppo AQ;
- di svolgere, per quanto concerne il monitoraggio e il riesame delle attività di ricerca, un'attenta autovalutazione dell'attuale articolazione delle attività di monitoraggio e di analisi dei risultati, della gestione delle azioni correttive e di miglioramento per determinare se l'attuale struttura è effettivamente funzionale alle esigenze del Dipartimento

Ambito E.DIP – gestione Terza missione e Public engagement

La discussione ha approfondito nell'ambito particolare della Terza missione i temi della valutazione delle linee strategiche, della definizione degli obiettivi e dei meccanismi di monitoraggio e riesame delle relative attività.

Il Dipartimento ha definito formalmente una propria visione delle finalità della Terza missione, tenendo conto sia degli obiettivi fissati dalla pianificazione strategica di Ateneo, sia dello scenario di riferimento (le aspettative del

contesto esterno e dei portatori d'interesse, da un lato, il quadro delle competenze e delle risorse disponibili, dall'altro). Il Dipartimento, a partire dall'anno 2023, ha destinato risorse alle attività di Public Engagement nel quadro della propria pianificazione finanziaria.

L'analisi dei documenti mostra il grado di eccellenza raggiunto dal Dipartimento, con un numero estremamente elevato di attività di Terza missione svolte dai docenti (140 attività censite nell'arco temporale 2019-2021), con un focus particolare sul Public engagement, cui si sono affiancate iniziative dedicate alla gestione del patrimonio e delle attività culturali, nonché alla formazione continua.

La descrizione delle attività è chiara, così come quella degli obiettivi associati a ciascuna iniziativa, benché talvolta essi risultino fin troppo generici e poco adatti a una misurazione. Le attività di monitoraggio sono da perfezionare, anche attraverso l'impiego di indicatori più efficaci nel mostrare lo stato di avanzamento delle azioni realizzate verso gli obiettivi stabiliti.

Il NdV rileva che

- una maggiore focalizzazione e chiarezza degli obiettivi potrebbe favorire il processo di condivisione e di coinvolgimento dei docenti del Dipartimento;
- le azioni indicate non sempre si mostrano coerenti con gli obiettivi strategici stabiliti e talvolta privilegiano l'organizzazione interna piuttosto che i destinatari naturali della Terza missione.

Il NdV raccomanda al Dipartimento

- di definire con maggior dettaglio il quadro degli obiettivi e delle azioni da porre in essere, adottando indicatori coerenti;
- di introdurre meccanismi più efficaci per il monitoraggio delle attività di Terza missione, con una particolare considerazione per l'impatto sociale, inserito da AVA3 come criterio di valutazione per l'accreditamento periodico.

Ambito D.PHD – gestione dottorato dipartimentale

Il NdV riscontra che purtroppo gli elementi valutativi rispetto ai dottorati sono pochi ma è tuttavia importante individuare almeno le informazioni principali su cui si richiama AVA3: progettazione dei corsi di dottorato; pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca; monitoraggio e miglioramento delle attività. Nello specifico il NdV intende comprendere la metodologia adottata nell'organizzazione dei dottorati e le relative fonti di finanziamento (per es. se queste ultime avvengono attraverso il contributo di soggetti esterni all'università, istituti nazionali o internazionali). Dalla discussione emerge che il Dipartimento sta compiendo un notevole sforzo di adeguamento alle nuove disposizioni previste da AVA3 anche nell'ambito della gestione dei propri cicli dottorali. In particolare, è in corso un'attività di consolidamento della propria dimensione internazionale attraverso il coinvolgimento di visiting professor nelle attività didattiche e seminariali erogate. Emerge inoltre un certo impegno nell'attività di programmazione della propria didattica dottorale condotta in forma congiunta (corpo docente e dottorandi) nonché una maggiore attenzione al miglioramento della propria immagine e visibilità verso l'esterno, attraverso una migliore cura nei contenuti pubblicati sulle proprie pagine web. Il Coordinatore di Dottorato del DAAM, da poco insediato, dichiara che le attività di cui sopra sono attualmente in itinere come anche quelle relative al monitoraggio sulla produzione scientifica. Il Coordinatore inoltre ricorda che sono stati costituiti dei centri di studio dipartimentali nel quadro del progetto DE L 232 2018-2022 all'interno dei quali sono programmate e organizzate le attività dei visiting professor. I visiting rivestono un ruolo di fondamentale importanza nell'ambito della didattica dottorale e il Dipartimento ormai da quasi 5 anni riceve il contributo di almeno 7 docenti in ingresso ogni semestre in insegnamenti specifici e seminari di tipo specialistico. Riguardo alla gestione dei finanziamenti viene riferito che la stessa è in capo all'amministrazione dipartimentale per quanto attiene le missioni di studio dei dottorandi e le iniziative scientifiche del dottorato, mentre resta in capo all'amministrazione centrale per quanto attiene alla maggiorazione delle borse dei dottorandi in occasione delle loro missioni di studio e a tutti i pagamenti relativi ai visiting professors. Una quota del finanziamento, potenziata dal fatto che si è in un Dipartimento di eccellenza, viene destinata alle attività didattiche del dottorato (per es. per pagare eventuali docenze esterne che possono contribuire ad una didattica di qualità), una parte invece è data direttamente dall'Ateneo. Ogni dottorando percepisce una quota in dotazione a partire dal secondo anno di corso per svolgere attività di ricerca finalizzate al proprio specifico progetto. Per quanto attiene infine al monitoraggio

si riferisce che è garantita una forma di monitoraggio annuale che rientra tra le attività di AQ a livello dipartimentale e nello specifico che è previsto un controllo sulla gestione dei fondi destinati ai dottorati. Si sta valutando la possibilità di compiere annualmente un monitoraggio a livello di collegio dottorale.

Considerazioni e raccomandazioni finali

In considerazione della recente inclusione dei dottorati di ricerca in AVA3, il NdV prende atto degli ancora contenuti elementi informativi forniti dal Dipartimento. In tale ottica è stata trasmessa negli scorsi mesi una griglia di richiesta di elementi contenenti le principali informazioni richieste da AVA3 per i quali si resta in attesa di riscontro. Nel complesso, pur prendendo atto dell'attività realizzata per adeguarsi alle nuove disposizioni previste da AVA3 nella gestione dei cicli dottorali, il NdV richiama in particolare l'attenzione del Dipartimento su aspetti centrali quali la progettazione dei corsi di dottorato, la pianificazione e l'organizzazione delle attività formative e di ricerca; il monitoraggio e miglioramento delle attività. Oltre alla cura di una attenta autovalutazione degli aspetti destinatari dell'attenzione del modello AVA3, si invita altresì il Dipartimento a dedicare particolare cura alla comunicazione sul sito dipartimentale intensificando altresì l'azione di monitoraggio sulla gestione dei fondi destinati ai dottorati e delle azioni relative all'insieme della gestione degli stessi dottorati.

*Il Coordinatore
prof. Antonio Lopes
F.TO Lopes*